

Traduzione automatica

<https://www.unz.com/>
17 maggio 2021

La maschera della "liberaldemocrazia" cade col botto Di Pepe Escobar

Nakba, 15 maggio 2021. Gli storici del futuro segneranno il giorno in cui la "democrazia liberale" occidentale ha emesso un chiaro proclama: bombardiamo gli uffici dei media e distruggiamo la "libertà di stampa" in un campo di concentramento all'aperto mentre proibiamo manifestazioni pacifiche sotto uno stato d'assedio nel cuore dell'Europa.

E se ti ribelli, ti cancelliamo.

Gaza incontra Parigi. Il bombardamento della torre al-Jalaa - un edificio eminentemente residenziale che ospitava anche gli uffici di al-Jazeera e AP, tra gli altri - da parte di "l'unica democrazia in Medio Oriente" è direttamente collegato all'ordine verboten eseguito dal ministero Macron degli interni.

Per tutti gli scopi pratici Parigi ha appoggiato le provocazioni della potenza occupante a Gerusalemme est; l'invasione della moschea al-Aqsa, completa di lacrimogeni e granate assordanti; bande razziste sioniste che molestano e gridano "morte agli arabi"; coloni armati che hanno aggredito famiglie palestinesi minacciati di espulsione dalle loro case a Sheikh Jarrah e Silwan; una campagna di bombardamenti a tappeto le cui vittime letali - in media - sono per il 30% bambini.

Le folle di Parigi non si sono lasciate intimidire. Da Barbes alla Republique, hanno marciato per le strade - il loro grido di battaglia era l'assassino di Israele, complice Macron. Istantaneamente capirono che Le Petit Roi - un gracile impiegato dei Rothschild - aveva appena bombardato l'eredità storica della nazione che ha coniato la Déclaration Universelle des Droits de L'Homme.

La maschera della "democrazia liberale" continuava a cadere ripetutamente in un ciclo - con la Big Tech imperiale che [cancellava](#) doverosamente le voci dei palestinesi e dei difensori della Palestina in massa, in tandem con un kabuki diplomatico che poteva ingannare solo i già cerebralmente morti.

Il 16 maggio, il ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha presieduto un [dibattito del Consiglio di sicurezza degli Stati Uniti \(UNSC\)](#) tramite collegamento video che era stato bloccato da Washington, senza sosta, per tutta la settimana. La Cina presiede il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per tutto maggio. _

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non poteva nemmeno concordare una semplice dichiarazione congiunta. Ancora una volta perché il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è stato bloccato dal - codardo - Impero del Caos.

Toccava a Hua Liming, ex ambasciatore cinese in Iran, scomporre tutto in una sola frase: "Gli Stati Uniti non vogliono dare il merito di aver mediato il conflitto israelo-palestinese alla Cina, specialmente quando la Cina è il presidente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite".

La solita procedura imperiale è "parlare", "offrire che non puoi rifiutare" in stile mafioso, a entrambe le parti sotto il tavolo - come aveva già ammesso la combo dietro Crash Test Dummy, un sionista dichiarato in un terribile tweet della Casa Bianca "Riaffermando" il suo "forte sostegno al diritto di Israele di difendersi".

Hua ha sottolineato, correttamente, "questo è il motivo principale per cui qualsiasi soluzione o cessate il fuoco tra Israele e Gaza o altre forze nella regione sarebbe temporaneo".

L'intero Sud del mondo è incessantemente bombardato dalla retorica imperiale dei "diritti umani" - dal criminale condannato Navalny ai falsi rapporti sullo Xinjiang. Eppure,

quando c'è una vera catastrofe dei diritti umani scatenata dal bombardamento a tappeto dell'alleato colonialista dei coloni, Hua ha sottolineato come "l'ipocrisia e il doppio standard degli Stati Uniti siano stati nuovamente smascherati".

Una telefonata può fermarlo

Amos Yadlin è l'ex capo della direzione dell'intelligence militare dell'IDF e anche l'ex addetto militare israeliano negli Stati Uniti.

In un incontro con i sionisti sudafricani, ha ammesso l'ovvio: la carneficina sionista contro Gaza può essere fermata da Crash Test Dummy - che sembra essere, cos'altro, un burattino sionista.

Yadlin ha affermato che l'amministrazione Crash Test Dummy, piuttosto la combinazione dietro di essa, stava diventando "impaziente" e sarebbe "non sorpreso se tutto questo si fermasse in 48 ore". E ancora una volta ha dovuto rafforzare l'ovvio: "Quando gli egiziani chiedono a Israele di fermarsi, Israele non vuole fermarsi. Ma se gli americani chiederanno a Israele di fermarsi, Israele dovrà ascoltare".

L'Impero pratica il doppio linguaggio quando fa riferimento alla "comunità internazionale" - che in teoria si riunisce all'ONU. Il concomitante sbarramento di propaganda 24 ore su 24, 7 giorni su 7, si applica solo al gruppo eterogeneo di complici del crimine, servitori, lacchè, barboncini e vassalli, che ignorano imperialmente e / o pisciano sulle teste di oltre l'80% del pianeta. Di fronte alla realtà di Afghanistan, Iraq, Libia, Siria, Yemen, Ucraina e altri, "l'ordine internazionale basato su regole" non si qualifica nemmeno come uno scherzo per i ritardati.

Quindi la prossima volta che vedrete qualche esemplare di sub-zoologia schierare l'argomento della Massima Stupidità "Israele ha il diritto di difendersi", l'unica risposta possibile è scatenare fatti come missili.

Ogni essere senziente con una coscienza sa che la Palestina affronta un progetto di colonialismo di coloni razzisti che vanta un esercito armato fino in fondo e diverse bombe nucleari, specializzato nella pratica del terrorismo di stato.

Gaza, però, è un caso particolarmente orribile. Popolazione: quasi 2 milioni di persone. Una delle aree più densamente popolate del pianeta. Un campo di concentramento de facto a cielo aperto dove non meno del 50% sono bambini, uno su dieci in gran parte rachitico a causa della scarsità di cibo provocata dal blocco israeliano. Il piano militare ufficiale israeliano è quello di consentire solo cibo sufficiente in modo che l'intera popolazione sopravviva a malapena. Il 50% della popolazione dipende dagli aiuti alimentari.

Non meno del 70% delle famiglie sono rifugiati, che sono stati etnicamente ripuliti da quello che ora è il sud di Israele: ci sono circa 1,46 milioni di rifugiati su una popolazione di 1,9 milioni.

Gaza ha 8 campi profughi, alcuni dei quali bombardati mentre parliamo. Non dimenticare mai che Israele ha governato direttamente Gaza dal 1967 al 2005 e ha fatto meno di zero per migliorare le loro condizioni spaventose.

Ci sono solo 22 centri sanitari, 16 uffici dei servizi sociali e 11 centri di distribuzione alimentare, che servono circa 1 milione di persone. Nessun aeroporto o porto: entrambi distrutti da Israele. Il tasso di disoccupazione è del 50%, il più alto dell'intero pianeta. L'acqua pulita è disponibile solo per il 5% della popolazione.

Ma poi c'è la Resistenza. Elijah Magnier ha [mostrato](#) come hanno già trafitto l'aura prefabbricata di invulnerabilità e "prestigio" di Israele - e c'è solo una strada da percorrere, poiché la velocità, la precisione, la portata e la potenza di razzi e missili possono solo migliorare.

Parallelamente, con una saggia mossa strategica, Hamas e la Jihad islamica hanno chiarito che preferiscono che Hezbollah non si faccia coinvolgere direttamente - per ora, consentendo così a tutto il Sud del mondo di concentrarsi sulla carneficina perpetrata contro Gaza.

"Un paesaggio di ferro e desolazione"

[Sociologie de Jerusalem](#) , di Sylvaine Bulle, è un libro breve ma piuttosto illuminante che mostra come la battaglia per Gerusalemme est sia imperativa per il futuro della Palestina quanto la tragedia di Gaza.

Bulle si concentra sul "razzismo interno" in Israele direttamente collegato all'egemonia delle "élite" sioniste di estrema destra. Una conseguenza chiave è stata la "perifericizzazione" e l'emarginazione di Gerusalemme Est, gettata in una situazione di "dipendenza forzata" da Gerusalemme Ovest occidentalizzata.

Bulle mostra come Gerusalemme est esista solo come "un paesaggio di ferro e desolazione", attraverso una giustapposizione di zone ultra dense e totalmente abbandonate. I palestinesi che vivono in queste aree non sono considerati né rispettati come cittadini.

È peggiorato molto dopo il 2004 e la costruzione del Muro, che ha impedito la mobilità quotidiana dei palestinesi che vivevano nei territori occupati e dei palestinesi a Gerusalemme. Questa è stata una frattura in più, con parti di Gerusalemme Est isolate dall'altra parte del muro e molte persone che ora vivono in una vera terra di nessuno. Pochissimi in tutto l'Occidente "liberal-democratico" hanno idea di come ci si sente in pratica.

I palestinesi a Gerusalemme est non hanno la nazionalità israeliana. La maggior parte ha passaporti giordani. Eppure ora anche i palestinesi di nazionalità israeliana si stanno ribellando, nella maggior parte dei casi in città molto povere nel centro del paese. Le giovani generazioni semplicemente non hanno motivo di credere di appartenere a Israele. Per quanto riguarda la sinistra laica israeliana, sono stati "neutralizzati" e non hanno alcun potere politico, poiché erano incapaci di integrare le masse lavoratrici, che a loro volta sono state completamente catturate da estremisti religiosi irriducibili.

La conclusione di Bulle, espressa con troppa diplomazia (questa è la Francia, dopotutto), è inevitabile: lo stato di Israele è sempre più ebreo e sempre meno democratico, un regime sionista di fatto. Crede che potrebbe essere possibile ricostruire il legame tra l'identità nazionale ebraica e la democrazia, compresi i diritti delle minoranze palestinesi.

Mi dispiace, ma non succederà, come mostra graficamente l'attuale tragedia, iniziata a Gerusalemme Est.

La Via Dolorosa continua - mentre tutti guardiamo con orrore. Immaginate solo i livelli intergalattici di isteria occidentali se la Russia o la Cina stessero bombardando, sparando proiettili e missili e uccidendo bambini nelle aree residenziali. Non c'è da stupirsi che l'Impero del caos e delle bugie, fingendosi una "democrazia liberale" pur consentendo il progetto assassino sionista, stia fermamente flirtando con la pattumiera della Storia.

<https://www.unz.com/>
may 17, 2021

The Mask of "Liberal Democracy" Falls with a Bang By Pepe Escobar

Nakba, May 15, 2021. Future historians will mark the day when Western "liberal democracy" issued a graphic proclamation: We bomb media offices and destroy "freedom of the press" in an open air concentration camp while we forbid peaceful demonstrations under a state of siege in the heart of Europe.

And if you revolt, we cancel you.

Gaza meets Paris. The bombing of the al-Jalaa tower – an eminently residential building which also housed the bureaus of al-Jazeera and AP, among others – by “the only democracy in the Middle East” is directly connected to the verboten order carried out by Macron’s Ministry of Interior.

For all practical purposes Paris endorsed the occupying power’s provocations in East Jerusalem; the invasion of al-Aqsa mosque – complete with tear gas and stun grenades; racist Zionist gangs harassing and crying “death to Arabs”; armed settlers aggressing Palestinian families threatened with expulsion from their homes in Sheikh Jarrah and Silwan; a campaign of carpet bombing whose lethal victims – on average – are 30% children.

Paris crowds were not intimidated. From Barbes to Republique, they marched in the streets – their rallying cry being Israel assassin, Macron complice. They instinctively understood that Le Petit Roi – a puny Rothschild employee – had just firebombed the historical legacy of the nation that coined the Déclaration Universelle des Droits de L’Homme.

The mask of “liberal democracy” kept falling again and again in a loop – with imperial Big Tech dutifully [canceling](#) the voices of Palestinians and defenders of Palestine en masse, in tandem with a diplomatic kabuki that could fool only the already brain-dead.

On May 16, Chinese Foreign Minister Wang Yi chaired a [United States Security Council \(UNSC\) debate](#) via video link that had been stalled by Washington, non-stop, throughout the week. China presides over the UNSC throughout May.

The UNSC could not even agree on a mere joint statement. Once again because the UNSC was blocked by the – cowardly – Empire of Chaos.

It was up to Hua Liming, former Chinese ambassador to Iran, to break it all down in a single sentence:

“The US doesn’t want to give the credit of mediating the Palestine-Israel conflict to China, especially when China is the president of the UNSC.”

The usual imperial procedure is to “talk”, “offer you can’t refuse” Mafia-style, to both sides under the table – as the combo behind Crash Test Dummy, an avowed Zionist, had already admitted on an appalling White House tweet “reaffirming” its “strong support for Israel’s right to defend itself”.

Hua emphasized, correctly, “this is the key reason why any solution or ceasefire between Israel and Gaza or other forces in the region would be temporary.”

The whole Global South is incessantly bombarded by the imperial “human rights” rhetoric – from convicted crook Navalny to fake reports on Xinjiang. Yet when there is a real human rights catastrophe unleashed by the settler colonialist ally’s carpet bombing, Hua pointed out how “the hypocrisy and double standards of the US have been exposed again”. One phone call can stop it

Amos Yadlin is the former IDF Military Intelligence Directorate chief, and also former Israeli military attaché to the US.

In a meeting with South African Zionists, he admitted the obvious: the Zionist carnage against Gaza can be stopped by Crash Test Dummy – who happens to be, what else, a Zionist puppet.

Yadlin claimed that the Crash Test Dummy administration, rather the combo behind it, was getting “impatient” and he would be “not surprised if this will all stop in 48 hours.” And once again he had to reinforce the obvious: “When the Egyptians ask Israel to stop, Israel doesn’t want to stop. But if the Americans will ask Israel to stop, Israel will have to listen.”

The Empire practices trademark doublespeak when referring to the “international community” – which in theory gathers at the UN. The concomitant 24/7 propaganda barrage applies only to the motley crew of partners in crime, minions, lackeys, poodles and

vassals, imperially ignoring and/or pissing on the heads of over 80% of the planet. Confronted with the reality of Afghanistan, Iraq, Libya, Syria, Yemen, Ukraine and others, “rules-based international order” does not even qualify as a joke for retards.

So next time you see some sub-zoology specimen deploying the “Israel has the right to defend itself” Maximum Stupidity argument, the only possible response is to unleash facts as missiles.

Every sentient being with a conscience knows Palestine faces a racist settler colonialism project boasting an armed-to-the-hilt-military and several nuclear bombs, specialized in practicing state terrorism.

Gaza though is a particularly horrifying case. Population: nearly 2 million people. One of the top densely populated areas on the planet. A de facto open air concentration camp where no less than 50% are children, one in ten stunted to a great extent because of food shortages provoked by the Israeli blockade. The official Israeli military plan is to allow just enough food in so the whole population barely survives. 50% of the population depends on food aid.

No less than 70% of families are refugees, who were ethnically cleansed from what is now southern Israel: there are roughly 1.46 million refugees out of a population of 1.9 million. Gaza has 8 refugee camps – some being bombed as we speak. Never forget that Israel ruled Gaza directly from 1967 to 2005 and did less than zero to better their appalling conditions. There are only 22 health centers, 16 social services offices and 11 food distribution centers, serving roughly 1 million people. No airport or port: both destroyed by Israel. The unemployment rate is 50% – the highest on the whole planet. Clean water is available to only 5% of the population.

But then there’s the Resistance. Elijah Magnier has [shown](#) how they have already pierced Israel’s pre-fabricated aura of invulnerability and “prestige” – and there’s only one way to go, as the speed, accuracy, range and potency of rockets and missiles can only improve. In parallel, in a wise strategic move, Hamas and Islamic Jihad have made it very clear they prefer that Hezbollah does not get itself directly involved – for now, thus allowing the whole Global South to be focused on the carnage perpetrated against Gaza.

“A landscape of iron and desolation”

[Sociologie de Jerusalem](#), by Sylvaine Bulle, is a short but quite illuminating book showing how the battle for East Jerusalem is as imperative for the future of Palestine as the tragedy in Gaza.

Bulle focuses on the “internal racism” in Israel directly linked to the hegemony of extreme-right Zionist “elites”. A key consequence has been the “peripherization” and marginalization of East Jerusalem, thrown into a situation of “forced dependence” of Westernized West Jerusalem.

Bulle shows how East Jerusalem only exists as “a landscape of iron and desolation”, through a juxtaposition of ultra-dense and totally abandoned zones. Palestinians who live in these areas are not regarded or respected as citizens.

It got much worse after 2004 and the construction of The Wall – which prevented the daily mobility of Palestinians living in the occupied territories and the Palestinians in Jerusalem. That was an extra fracture, with parts of East Jerusalem isolated on the other side of the wall and a lot of people now living in a real no man’s land. Very few across the “liberal democratic” West have any idea how does that feel in practice.

Palestinians in East Jerusalem don’t have Israeli nationality. Most have Jordanian passports. Yet now even Palestinians with Israeli nationality are rebelling – in most cases in very poor towns in the center of the country. Young generations simply have no reason to believe they belong in Israel.

As for Israeli secular leftists, they have been “neutralized” and carry no political power, as they were incapable of integrating the working masses, which in turn were completely captured by hardcore religious extremists.

Bulle’s conclusion, expressed with way too much diplomacy (this is France, after all), is inevitable: the state of Israel is more and more Jewish and less and less democratic, a de facto Zionist regime. She believes it might be possible to rebuild the link between Jewish national identity and democracy, including the rights of Palestinian minorities.

Sorry, but that’s not gonna happen, as the current tragedy, which started in East Jerusalem, graphically shows.

The Via Dolorosa continues – as we all watch in horror. Just imagine the inter-galactic Western levels of hysteria if Russia or China were bombing, firing shells and missiles and killing children in residential areas. No wonder the Empire of Chaos – and Lies, posing as a “liberal democracy” while enabling the murderous Zionist project, is firmly flirting with the dustbin of History.